Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Venerdì 28 Giugno — Numero 154

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 29 giugno, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA UFFICIALE.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 220 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È data facoltà al Governo di prendere accordi con le Società esercenti le reti del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia per procedere gradatamente, fino al 30 giugno 1905, all'esperimento dell'esercizio economico su linee o tratti di linee di carattere locale compresi nelle indicate reti e aventi un prodotto lordo medio non superiore a L. 10,000 annue per chilometro.

Questo limite non è applicabile per le linee o per i tratti di linea esercitati a trazione elettrica.

L'applicazione del regime economico sarà autorizzata con decreto Reale su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri delle Finanze, del Tesoro, d'Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra.

Art. 2.

Le modalità e le condizioni tecniche, secondo le quali sarà effettuato l'esercizio economico su dette linee o tratti di linea, verranno determinate con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, sentito il Comitato superiore delle strade ferrate.

Nel detto decreto saranno stabiliti il tipo del ma-

teriale mobile, la velocità massima e quella minima commerciale e la composizione dei treni in rapporto con le condizioni della strada, e le prescrizioni valevoli a conciliare la sicurezza dell'esercizio con la razionale economia del medesimo, specialmente per quanto riguarda il numero e le attribuzioni del personale, la composizione e la circolazione dei treni.

Nello stesso decreto potrà essere consentita, con speciali cautele, l'applicazione del telefono invece del telegrafo per la trasmissione dei dispacci necessarî alla sicurezza e regolarità dell'esercizio. Il telefono dovrà installarsi anche nelle fermate nelle quali si effettua il servizio merci.

Il numero di coppie di treni viaggiatori sulle linee o tratti di linee, sui quali si applica l'esercizio economico, sarà superiore di almeno una coppia a quello cui la Società esercente è obbligata ai termini delle vigenti Convenzioni.

Se dopo un anno di esperimento il prodotto complessivo dei viaggiatori, bagagli, cani, biciclette, messaggerie e valori non avrà dato aumento sufficiente a compensare almeno l'importo dei ribassi delle tariffe relative, la Società esercente potrà, previa autorizzazione del Governo, sopprimere la detta coppia in più.

Art. 3.

In tutti i casi nei quali verrà attuato l'esercizio economico, di cui al precedente articolo 1, i diritti di bollo di centesimi 5 e di centesimi 50 rispettivamente stabiliti dall'articolo 20, n. 5, e dall'articolo 66, ultimo comma, del testo unico approvato col R. decreto 4 luglio 1897, n. 414, saranno sostituiti da una tassa di bollo proporzionale all'importo dei biglietti per i viaggiatori e dei riscontri per le merci, nella misura dell'1 e mezzo per cento quando si tratti di trasporti a grande velocità, e del mezzo per cento quando si tratti di trasporti a piccola velocità.

Art. 4.

Il Governo, tenuto conto delle condizioni speciali di ciascuna linea o tratti di linea su cui sarà attuato l'esercizio economico, potrà, col decreto Reale di cui all'articolo 1, ridurre fino al limite minimo del 2 per cento l'imposta erariale stabilita, per i trasporti a grande velocità, dalle leggi 6 aprile 1865, n. 542, e 14 giugno 1874, n. 1945.

Le soprattasse destinate ad alimentare le Casse di previdenza del personale delle strade ferrate sono stabilite, per le linee o tratti di linea ad esercizio economico, in ragione di lire 0,50 per ogni cento lire di prodotto.

Art. 5.

In sostituzione delle tariffe generali e speciali approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), saranno adottate, per le linee o tratti di linea ad esercizio economico secondo la presente legge, tariffe generali e speciali, queste ultime ai sensi dell'articolo 416 del Codice di commercio, semplificate e stabilite su basi mediamente ridotte, tenuto conto, per ciascuna linea, delle necessità speciali del traffico al quale essa serve.

La riduzione delle tariffe potrà arrivare:

fino al 30 per cento, in media sui ribassi unitarî, per le linee di prodotto superiore a L. 7500 a chilometro;

fino al 35 per cento, in media sui ribassi unitarî, per le linee di prodotto da oltre L. 5000 a L. 7500 a chilometro;

fino al 40 per cento, in media sui ribassi unitarî, per le linee di prodotto non superiore a L. 5000 a chilometro.

Art. 6.

Pei servizî suburbani o locali e per quelli intesi a soddisfare speciali bisogni dell'agricoltura o dell'industria, o ad agevolare il trasporto degli operai e dei lavoratori dei campi, il Governo potrà autorizzare che su linee o tratti di linea, non esercitati a regime economico, siano effettuati treni economici in aggiunta a quelli ordinarî o in sostituzione di alcuni di essi, con le modalità tecniche e di esercizio previste nella presente legge e colle riduzioni di tasse e di tariffe di cui ai precedenti articoli 3, 4 e 5.

Art. 7.

È fatta facoltà al Governo di applicare, d'accordo con le Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, nei riguardi delle ferrovie che continueranno ad essere esercitate, per conto dello Stato, a regime normale, la sostituzione delle soprattasse proporzionali di bollo, di cui nell'articolo 3 della presente legge, alle attuali tasse fisse di bollo, nella stessa misura dell'uno e mezzo per cento pei trasporti a grande velocità, e del mezzo per cento per quelli a piccola velocità.

Art. 8.

È fatta facoltà al Governo di estendere in tutto od in parte le disposizioni della presente legge alle altre ferrovie esercitate dall'industria privata, quando intervengano speciali accordi per assicurare un provento non inferiore a quelli in corso per la tassa di bollo e per l'imposta sui trasporti, e che le linee non siano concorrenti alle ferrovie dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
Di Broglio.
L. Wollemborg.
G. Giusso.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **241** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i RR. decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni, descritte nella annessa tabella, dal *Fondo di riserva per le spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA *dei decreti Reali di approvazione delle prelevazioni dal Fondo di riserva per le « spese impreviste » eseguite durante le vacanze parlamentari dell'aprile 1901.*

Data e Numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Numero	DENOMINAZIONE	
		Ministero del Tesoro.	
25 aprile 1901, n. 145	111 *bis*	Spese per la Commissione d'ispezione straordinaria presso gli Istituti di emissione, nominata con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1900.	6,000 »
25 aprile 1901, n. 141	120 *quater*	Spese per la Commissione Ministeriale istituita con decreto 12 marzo 1900, per lo studio dei riscatti delle linee ferroviarie concesse all'industria privata	3,000 »
		Ministero degli Affari Esteri.	
25 aprile 1901, n. 144	35 *quinq.*	Spesa per l'istituzione dei servizi per l'esecuzione della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione	5,000 »
		Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
25 aprile 1901, n. 142	11	Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze ed all'incremento degli studî sperimentali – Spesa per concorso a premî fra gli insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici e delle scuole professionali e magistrali	11,000 »
25 aprile 1901, n. 143	38	Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edificî che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati – Spese d'ufficio – Indennità varie – Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni – Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi.	9,000 »
		Ministero dell'Interno.	
28 aprile 1901, n. 155	28	Spese casuali	10,000 »

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro: DI BROGLIO.

Il Numero 253 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le frazioni del Comune di Crocefieschi, in provincia di Genova, sono staccate dal capoluogo e costituite in Comune autonomo con sede comunale nella frazione Vobbia, la quale darà nome al nuovo Comune.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare, con decreto Reale, tutte le disposizioni occorrenti per la delimitazione dei confini e per regolare i rapporti patrimoniali fra i due Comuni e per tutto quanto concerne l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero 258 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della Marina, di ciascuno degli esercizi dal 1900-01 al 1905-06 inclusive, sarà stanziata in un capitolo speciale per « Riproduzione del naviglio », una somma annua che verrà con la legge del bilancio commisurata in modo che la spesa totale del Ministero della Marina, comprese le pensioni e le spese per la Marina mercantile, e dedotte le partite di giro, il movimento di capitali e le somme di cui nell'articolo 2 della presente legge, non ecceda la somma di 123 milioni per l'esercizio 1900-901 e di 121 milioni per gli esercizi successivi.

Art. 2.

La somma ricavata dalle alienazioni di navi, approvate con la legge del bilancio, sarà versata in tesoreria con imputazione ad uno speciale capitolo da istituirsi nella categoria « Movimento di capitali » del bilancio dell'entrata.

In ciascun esercizio finanziario successivo al 1899-1900, con decreto del Ministro del Tesoro saranno assegnate al capitolo straordinario della riproduzione del naviglio, di cui nell'articolo 1, le somme provenienti dalle alienazioni di cui sopra.

Tali somme non dovranno oltrepassare gli incassi effettivamente eseguiti dalla tesoreria per effetto delle dette vendite.

Art. 3.

In conformità con quanto è stabilito dall'articolo 2 della legge 30 dicembre 1900, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio 1900-901, le quote non ancora inscritte della somma concessa con la legge del 28 giugno 1891, n. 352, saranno trasportate al fondo ordinario per la riproduzione del naviglio.

Nulla è variato a quanto è disposto dalla legge del 28 giugno 1891, n. 352, relativamente agli assegnamenti che non si riferiscono alle costruzioni navali.

Art. 4.

Così nel capitolo della spesa ordinaria, come in quello della spesa straordinaria, concernenti la riproduzione e la rinnovazione del naviglio, saranno enumerate le navi alla cui compra, costruzione, allestimento o trasformazione saranno destinate le somme stanziate nei capitoli medesimi, e sarà dichiarato che gli stanziamenti stessi sono esclusivamente assegnati alle navi enumerate.

Le singole torpediniere saranno enumerate come navi, le barche a vapore e gli altri galleggianti autonomi, non classificati come navi, saranno invece considerati complessivamente.

Art. 5.

A principiare con l'esercizio 1902-903 verranno allegati allo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina due elenchi distinti, l'uno delle navi per le quali siano previste, durante l'esercizio, spese di acquisto, di costruzione, di allestimento o di trasformazione, con la somma prevista per ciascuna, e l'altro delle navi per le quali siano previste, durante l'esercizio, spese per lavori di estesi restauri o di importanti modificazioni, pure con la somma prevista per ciascuna.

Gli elenchi medesimi saranno allegati al conto consuntivo corrispondente, con la registrazione, per ciascuna nave, della spesa effettivamente fatta, e con l'indicazione dei motivi delle principali differenze fra la spesa prevista e quella accertata.

Agli effetti della presente disposizione, le torpediniere saranno riguardate come navi; le barche a vapore e gli altri galleggianti autonomi, non classificati come navi, saranno compresi in un articolo complesso.

È abrogato l'articolo 3 della legge del 30 dicembre 1900, n. 457.

Art. 6.

A principiare con l'esercizio 1902-903 sarà instituito nello stato di previsione del Ministero della Marina un capitolo intitolato: « Combustibile ed altri generi di consumo; macchine, attrezzi e relativi impianti e manutenzione per gli Stabilimenti militari marittimi - Materiale e mano d'opera ».

Le spese relative verranno trasportate a questo capitolo, detraendole dagli altri capitoli del bilancio del Ministero della Marina nei quali finora erano compenetrate.

Art. 7.

Il numero degli operai permanenti degli Stabilimenti militari marittimi non potrà superare 12000.

Quando, per ragioni di convenienza tecnica o di urgenza, occorre un maggior numero di lavoranti, se ne potranno ammettere temporaneamente dei provvisorî, osservando le norme prescritte dall'articolo 9 della legge 16 giugno 1897, n. 182. Essi però potranno essere licenziati quando che sia, ed in nessun caso acquisteranno diritto ad essere ammessi fra gli operai permanenti ed a conseguire la pensione.

Il passaggio della forza attuale degli operai permanenti a quella stabilita dalla presente legge avrà luogo gradatamente, per effetto delle eliminazioni ordinarie dipendenti da cause di morte, licenziamento volontario o disciplinare e collocamento a riposo.

Durante il periodo di questa riduzione graduale, potranno farsi ammissioni di operai permanenti e di garzoni solamente in proporzione non eccedente un terzo delle eliminazioni che di mano in mano avranno luogo.

Ordiniamo che la presente, munita dal sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 250 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 64 del testo unico della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi 22 marzo 1900, n. 195, e l' allegato *A* della legge stessa;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali interessati e del Consiglio provinciale di Sassari;

Udito il parere del Consiglio provinciale sanitario, e del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono classificate di prima categoria, ai termini e per gli effetti dei precitati articoli di legge, le seguenti opere di bonificazione:

1° dell' Agro di Sassari e Portotorres;

2° dell' Agro di Posada, Orosei e Siniscola;

3° della valle inferiore del fiume Liscia in Comune di Tempio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 251 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 64 e l'allegato *A* del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Curtatone, Borgoforte, Castellucchio e Marcaria, e del Consiglio provinciale di Mantova;

Veduto il parere del Consiglio provinciale sanitario;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È classificata in prima categoria, ai termini e per gli effetti dei precitati articoli di legge, la bonificazione di Roncocorrente (Curtatone, Borgoforte, Castellucchio e Marcaria).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 252 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del quaderno d'oneri *B*, annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Visto il § 8° dell'articolo 1 della Convenzione approvata con la legge del 29 marzo 1900, n. 107;

Visti i Nostri decreti del 28 ottobre 1900, n. 388, e del 13 dicembre 1900, n. 481;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella linea circolare fra Alessandria d'Egitto e la Soria è attuato l'approdo a Larnaca dopo quello di Beirut nell'andata a Mersina e soppresso nel ritorno ad Alessandria; è soppresso l'approdo a Tripoli nell'andata verso Mersina ed attuato nel ritorno ad Alessandria.

L'itinerario della linea resta perciò stabilito come segue, dal viaggio in partenza da Alessandria, nel luglio p. v.:

Alessandria d'Egitto, Porto Said, Jaffa, Caifa, Beirut, Larnaca, Mersina, Alessandretta, Latachia, Tripoli, Beirut, Caifa, Jaffa, Alessandria d'Egitto.

Art. 2.

Sono facoltativi gli approdi a Porto Said e Caifa nell'andata verso Mersina e quelli di Alessandretta, Latachia, Caifa, Jaffa nel ritorno ad Alessandria d'Egitto, e la sovvenzione sarà corrisposta in base alle leghe effettivamente percorse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

T. Galimberti.
G. Zanardelli.
Di Broglio.
Wollemborg.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 255 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il Regolamento per l'esecuzione del testo predetto, approvato con Nostro decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Ritenuta l'opportunità di provvedere all'emissione di nuovi tipi di valori postali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1901 avranno corso nell'interno del Regno le seguenti specie di francobolli stampati su fogliettini rettangolari dentellati, alti mm. 23 e larghi mm. 19:

a) da un centesimo, di colore bruno cupo, portante la leggenda: « Poste italiane - cent. 1 »; tra intrecci decorativi campeggia l'aquila coronata di Savoia recante in petto la Croce Sabauda;

b) da due centesimi, di colore bruno rosso, con la leggenda: « Poste italiane - cent. 2 »; un sottile ornamento a guisa di tronco inquadra il francobollo, ove, dentro una corona di lauro, l'aquila araldica di Savoia reca lo scudo con la Croce Sabauda;

c) da cinque centesimi, di colore verde annas, con la leggenda: « Poste italiane - cent. 5 »; un fregio a piccoli fiori decorativi inquadra il francobollo; l'aquila araldica di Savoia, portante lo scudo con la Croce, campeggia in mezzo ad un intreccio di Nodi Sabaudi;

d) da dieci centesimi, di colore rosa-geranio, con la leggenda: « Poste italiane - cent. 10 »; in mezzo ad ornamenti campeggia la Nostra Effigie Sovrana;

e) da venti centesimi, di colore giallo cromo cupo, portante la leggenda: « Poste italiane - cent. 20 »; con la Nostra Sovrana Effigie, campeggiante in mezzo ad ornamenti;

f) da venticinque centesimi, di colore turchino, con la leggenda: « Poste italiane - cent. 25 »; portante, tra ornamenti varî, la Sovrana Nostra Effigie.

Art. 2.

Gli stessi francobolli avranno dal giorno stesso corso anche per le corrispondenze da e per gli Uffici postali italiani fuori del Regno e per la corrispondenza internazionale.

Per la corrispondenza in partenza dalla « Colonia Eritrea » rimarranno in vigore i tipi attuali, finchè non sia diversamente provveduto con Nostro Reale decreto.

Per quella impostata negli Uffici postali italiani di « La Canea » e di « Bengasi » avranno anche rispettivamente corso i francobolli da 25 centesimi sopradescritti, con la soprastampa: « La Canea - 1 piastra 1 », ovvero: « Bengasi - 1 piastra 1 ».

Art. 3.

I francobolli di tipo attuale, riferentisi alle qualità sostituite dall'emissione di cui ai precedenti articoli, rimarranno in corso fino al 30 giugno 1902.

Decorso tale termine dovrà cessarne l'uso per la corrispondenza, ma i detentori potranno ottenerne il cambio presso tutti gli Uffici postali italiani dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, dopo di che i francobolli attuali cesseranno di avere valore legale.

Art. 4.

È riservato all'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, a' sensi dell'articolo 139 del Regolamento approvato con Nostro decreto del 10 febbraio 1901, n. 120, di determinare se ed a quale prezzo i francobolli attuali potranno, dopo il 30 giugno 1903, esser posti in vendita per collezione.

Art. 5.

Con successivi decreti sarà provveduto all'emissione di nuovi tipi per le cartoline e pei restanti valori postali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

T. Galimberti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **CLXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 11 luglio 1895, n. CLVIII, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Sassari ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali nel suo distretto e ne approva il relativo Regolamento;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti predetta, in data 12 aprile 1901;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato *ad interim* per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 2 del R. decreto 11 luglio 1895, n. CLVIII, è sostituito dal seguente:

« *Articolo 2.* L'aliquota di detta tassa non potrà oltrepassare il limite massimo di una lira per ogni cento lire di reddito imponibile. Entro il limite accennato, la Camera di commercio ed arti di Sassari stabilirà ogni anno, previa approvazione del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio, l'aliquota da sovrimporsi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CLXIII (Dato a Roma, il 9 maggio 1901), col quale è trasformato lo scopo del cumulo dei sussidî dotali non conferiti o perenti per conto di diverse Opere pie amministrate dalla Congregazione di carità di Ancona, e si costituisce, col fondo relativo, una nuova Opera pia del baliatico per la prole legittima, e di soccorso per l' infanzia abbandonata, approvandone anche lo Statuto organico.

» CLXIV (Dato a Roma, il 6 giugno 1901), col quale viene eretto in Ente morale il ricovero Paralupi Fiorani, in Guastalla, e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CLXV (Dato a Roma, il 5 maggio 1901), col quale si approva il nuovo Statuto organico del Monte di pietà di S. Giovanni Rotondo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Caserta propone lo scioglimento dell' Amministrazione della Congregazione di carità di Castelvolturno, in seguito a gravi e persistenti irregolarità constatate da inchiesta;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Castelvolturno è sciolta, e la gestione temporanea ne è affidata, a mente di legge, alla Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 giugno 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ciminna (Palermo).*

Sire!

Il Consiglio comunale di Ciminna è scisso in due parti di uguale forza numerica, i quali, combattendosi senza tregua, impediscono il regolare funzionamento dell'Amministrazione e dei pubblici servizi. Vani riuscirono i buoni uffici del prefetto, intesi ad ottenere, se non la completa pacificazione, almeno un accordo temporaneo fino alle nuove elezioni. Stando così le cose, è impossibile che quel Consiglio comunale risolva le questioni per le quali è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune, ed è già avvenuto che non si potesse approvare il bilancio dell'esercizio in corso, attesa la parità dei voti.

Unico mezzo per risolvere tale situazione, che di giorno in giorno maggiormente pregiudica i più importanti interessi del paese, è quello di sciogliere il Consiglio, affinchè il R. Commissario abbia modo di esplicare la sua azione restauratrice e conciliativa, e gli elettori possano eleggere una Rappresentanza omogenea e guidata dall'interesse generale anzichè da spirito di parte.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ciminna, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Borgia Bruno è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orsara di Puglia (Avellino).*

Sire!

L'Amministrazione comunale di Orsara di Puglia segue un indirizzo dannoso alla civica Azienda ed agli interessi della popolazione.

Non valsero nè le ammonizioni, nè le minaccie, nè l'annullamento delle deliberazioni illegali per ricondurre sulla buona via quegli amministratori, i quali, invece, non cessano di sperperare il pubblico denaro, e d'inspirare i loro atti a fini partigiani. In conseguenza di così deplorevoli sistemi, si è fatta sempre più difficile la condizione finanziaria del Comune, che, senza l'opportuno intervento dell'Autorità prefettizia, sarebbe stato espropriato d'un fondo demaniale avente un valore di gran lunga superiore al debito; mentre per far fronte alle immense liti, in cui il sindaco e gli amministratori sono impigliati, si giunse al punto di sospendere il pagamento degli stipendi e salari al personale, e delle mercedi agli operai. Al completo disordine dell'Amministrazione aggiungesi il fatto che il sindaco, da parecchi mesi sospeso dalle sue funzioni, ha riportate due condanne penali per dolose inscrizioni di elettori, e per arresto arbitrario; onde resta pienamente dimostrata la necessità di sciogliere il Consiglio, come si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giuseppe Zanetti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 giugno 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ischitella (Foggia).*

Sire!

Il vivo malcontento della popolazione contro il Municipio di Ischitella è stata una delle principali cause dei disordini avvenuti in quel Comune nello scorso mese di aprile.

Dalle praticate indagini è risultato che quegli amministratori comunali sono responsabili di gravi irregolarità ed abusi. La distribuzione delle tasse viene fatta con evidente partigianeria, e per favoritismo si trascura di riscuotere i crediti comunali, e si manca di usare la necessaria tutela degl'interessi del Comune.

Il servizio sanitario procede irregolarmente; i pubblici servizi sono lasciati in quasi completo abbandono ed il cimitero tro-

vasi in pessime condizioni, benchè, per la sistemazione di esso, il Comune abbia contratto un mutuo, del quale però solo una parte fu impiegata a tale scopo, mentre non si è ancora potuto stabilire a quali altri usi sia stata distratta la rimanente somma. L'Ufficio comunale trovasi nel massimo disordine, fino al punto da derivarne la dispersione di titoli e di carte importanti.

Nessuno dei ruoli è stato finora compilato, e notevoli irregolarità furono anche constatate nel servizio di cassa.

Aggiungendosi a tutto ciò il fatto che il sindaco, la Giunta e sette consiglieri si sono dimessi, di guisa che l'Amministrazione non è più in grado di funzionare, ritengo indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, come è disposto dallo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ischitella, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Attilio Mascolini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 giugno 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casoria (Napoli).*

SIRE!

Nel Municipio di Casoria è stata recentemente eseguita un'inchiesta che ha messi in luce fatti gravi, ai quali conviene portare pronto ed energico riparo. Malgrado l'esuberanza del personale, composto però d'impiegati inetti o neghittosi, l'Ufficio comunale trovasi in un grande disordine; quello di tesoreria non procede colla dovuta regolarità, ed alcuni pubblici servizî, quantunque abbondantemente dotati, sono lasciati in abbandono. L'Amministrazione manifesta tendenze spenderecce e partigiane, provocando malcontento popolare, e giustificati reclami.

Ma ancora più grave è il fatto che, per illecita cointeressanza nell'appalto della riscossione del dazio di consumo pel cessato quinquennio, quattro consiglieri sono stati rinviati a giudizio, mentre si accredita la voce di consimili abusi a carico di altri consiglieri.

Ritengo pertanto assolutamente necessario sciogliere un'Amministrazione scaduta nella pubblica opinione, come si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casoria, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. prof. Alberto Nani è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 giugno 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Greci (Avellino).*

SIRE!

Nel seno del Consiglio comunale di Greci si combatte un'aspra lotta personale, la quale ha interrotta la regolare funzione di quel Municipio, e, se dovesse perdurare, sarebbe esiziale all'andamento dei pubblici servizi, ed ai più importanti interessi del paese, perpetuando e rendendo sempre più profonda la discordia cittadina. Ad aggravare la condizione delle cose sono sopravvenute le dimissioni di metà dei consiglieri, sicchè è ormai impossibile che l'Amministrazione continui a funzionare se non si adottano i necessarî provvedimenti.

Con le elezioni suppletive non si potrebbe conseguire, anzi si comprometterebbe maggiormente la tranquillità di quegli abitanti.

Soltanto dopo una provvida Amministrazione straordinaria, quando il Commissario avrà messe definitivamente in chiaro le reciproche accuse di malgoverno, potrà il Corpo elettorale eleggere una Rappresentanza scevra di passioni di parte e sollecita di pubblico bene.

Voglia pertanto la Maestà Vostra degnarsi di apporre la Sua Augusta firma sullo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Greci.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Greci, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Vittorio Cionni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bitonto (Bari).*

SIRE!

In seguito ad insistenti reclami contro l'Amministrazione comunale di Bitonto, fu eseguita un'inchiesta, dalla quale vennero messi in luce atti di partigianeria e di favoritismo, specialmente per quanto concerne il licenziamento, il collocamento a riposo, e l'assunzione in servizio d'impiegati e salariati. Si è inoltre constatata la tendenza alle spese superflue o di puro lusso, mentre diventa sempre più grave il dissesto finanziario, principalmente dovuto al minore introito del dazio di consumo, non essendosi, colla dovuta sollecitudine, provveduto al relativo appalto, ed essendo non infondato il sospetto che gli stessi amministratori abbiano avuta l'intenzione di tenere tale servizio in economia, per esercitare ai loro fini partigiani maggiore influenza sull'esteso personale daziario e nel paese.

L'Ufficio comunale procede irregolarmente, con un personale esuberante ma poco capace; l'archivio di deposito null'altro è che un ammasso di carte confuse e disordinate; non si protocollano neppure le carte in arrivo; l'assessore addetto ai lavori pubblici preleva direttamente dall'Ufficio daziario le somme che occorrono per pagare gli operai, con indebito maneggio della cassa comunale, ed è invalso il sistema dei buoni provvisori invece dei prescritti mandati, come pure quello di eludere il precetto degli incanti nei contratti eccedenti le L. 500.

Per riparare a così fatto disordine, sistemare il bilancio del Comune con l'introduzione delle necessarie riforme ed economie, per evitare spiacevoli sorprese ai contribuenti, e fare opera salutare di conciliazione, ritengo assolutamente necessario sciogliere quella Rappresentanza comunale, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bitonto, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Canudo cav. Eugenio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 giugno 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oleggio (Novara).*

SIRE!

Da qualche tempo l'Amministrazione comunale di Oleggio non funziona con la dovuta regolarità, e gravi dissensi ne turbano il funzionamento. In seguito alle elezioni suppletive tenutesi il 17 di marzo ultimo, che riuscirono contrarie all'Amministrazione, il sindaco di dimise e fu surrogato da un consigliere dell'opposizione, il quale ben presto si trovò in conflitto colla Giunta tutta a lui avversa, essendo assessore anziano lo stesso sindaco cessato.

Così perniciose furono le conseguenze di quest'anormale situazione, che dal nuovo sindaco venne proposto e dalla Giunta accettato, di chiedere al Governo lo scioglimento del Consiglio comunale.

Nella convinzione che questo sia unico mezzo di risolvere la crisi e di riparare al danno derivatone al Municipio, evitando pure che il malcontento della popolazione maggiormente si diffonda, prego la Maestà Vostra di degnarsi apporre la Sua Augusta firma al relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oleggio, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Leonardo Baiardi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento nel nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 giugno 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Marradi (Firenze).*

SIRE!

Come ebbi l'onore di riferire nella relazione che accompagna il decreto 7 aprile 1901, con cui fu sciolto il Consiglio comunale di Marradi, il principale motivo di dissidio era la questione dell'edificio scolastico. Il Commissario si è occupato diligentemente di tale affare, il quale però non potrà essere definito entro il 7 di luglio venturo, cioè allo scadere dei primi tre mesi della sua missione. Se la pratica non fosse sistemata prima della ricostituzione del Consiglio comunale, vi sarebbe pericolo che le cose ritornassero allo stato di prima, epperò ritengo necessario prorogare di tre mesi i poteri del Commissario, giusta lo schema di decreto che prego Vostra Maestà di degnarsi onorare dell'Augusta Sua firma.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marradi, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marradi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 giugno 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Francavilla di Sicilia (Messina).*

SIRE!

Fra i motivi che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Francavilla di Sicilia, uno dei più gravi fu il dubbio sorto sulla legittimità dell'origine della Rappresentanza municipale, dubbio reso maggiore da un processo penale per sottrazione di documenti elettorali dalla Cancelleria della Corte d'appello, terminato con la condanna dell'imputato.

Il lavoro di revisione delle liste elettorali di detto Comune assume quindi una particolare importanza, ed è perciò che la Commissione provinciale elettorale non ha potuto ancora compiere il suo lavoro. Non essendo possibile indire le elezioni sulle vecchie liste, si dimostra indispensabile la proroga di tre mesi ai poteri del R. Commissario, disposta con lo schema di decreto che prego la Maestà Vostra di degnarsi onorare della Sua Augusta firma.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Francavilla di Sicilia, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Francavilla di Sicilia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Bondi comm. avv. Pietro, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di servizio, richiamato e destinato a Caltanissetta.

Salvetti comm. avv. Giuseppe, id. di 2ª id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Musi cav. dott. Claudio, consigliere delegato di 2ª id., reggente la prefettura di Caltanissetta, incaricato di reggere la prefettura di Novara.

Con R. decreto del 5 maggio 1901:

Bambi Giuseppe, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 6 giugno 1901:

De Mari cav. dott. Nicola, consigliere di 1ª classe, ff. di sottoprefetto, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Lefèvre Riccardo, scrivano di 1ª id. nell'Amministrazione centrale, nominato ufficiale d'ordine di 3ª nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto del 9 giugno 1901:

Bellini cav. dott. Nicola, primo segretario di 1ª classe, nominato capo sezione di 2ª (L. 4500).

Con decreti Ministeriali del 9 giugno 1901:

Scamuzzi comm. dott. Pietro, direttore capo di divisione, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Pastore cav. avv. Carlo, caposezione, id. dalla 2ª alla 1ª id. (L. 5000), per anzianità e merito.

Ambrosino cav. dott. Lorenzo, primo segretario, id. dalla 2ª alla 1ª id. (L. 4000), per merito.

Arici cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria, id. dalla 2ª alla 1ª id. (L. 5000), per anzianità.

Vietti cav. Agostino, ragioniere nell'Amministrazione centrale, id. dalla 2ª alla 1ª id. (L. [illegible]), id.

Zanellato rag. Domenico, id. id. id., id. dalla 3ª alla 2ª id. (L. 3500), per merito.

Minetti Pietro, ufficiale d'ordine id. id., id. dalla 2ª alla 1ª id. (L. 2500), per anzianità e merito.

Alessandrini rag. Francesco, id. id. id., id. dalla 3ª alla 2ª id. (L. 2000), per anzianità.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 23 maggio 1901:

De Vecchi Silvio, delegato di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in attività di servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 948,377 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Debenedetti *Adelina* di Isaia, minore, sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Debenedetti *Clotilde-Adele* di Isaia, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 957,898 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Foria* Francesco, Carmela nubile, e Alfonso fu Antonio, minori, sotto la tutela dell'avo paterno Francesco *Foria*, domiciliati in Caserta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Furia* Francesco, Carmela nubile, e Alfonso fu Antonio, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 991,570 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di *Bollero Lostia* Benedetto di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Tempio (Sassari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ballero Cugia* Benedetto di Antonio, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

DIVISIONE 1ª — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Veduto l'articolo 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;
Veduto l'articolo 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;
In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione dell'accennata legge 7 aprile 1892, n. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni 1891-92 e 1892-93, alienati negli esercizi finanziari 1892-93 e 1893-94.

DESCRIZIONE DEI BUONI.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1891-92	E	416 a 423	8 luglio 1901
1892-93	E	218 a 223	11 » »
1891-92	E	635	12 » »
1892-93	B	5	
»	C	4	19 » »
1891-92	D	83, 84	20 » »
1892-93	A	207 a 214	28 » »
»	E	562 a 569	
»	C	43	29 » »
»	B	30	30 » »
»	D	15 a 17	
»	E	243	2 agosto 1901
»	D	26	3 » »
1891-92	A	497, 498	4 » »
1892-93	A	50 a 52	
»	B	10	
»	C	50, 51	7 » »
»	B	35	8 » »
»	C	58	
»	E	236, 237	9 » »
»	A	233	10 » »
»	D	5	12 » »
»	C	63, 70, 71	21 » »
»	E	588	
»	A	62, 63, 72, 73	24 » »

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati, per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, il giorno 6 luglio 1901, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 5 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato, sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gl'interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito, saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 21 giugno 1901.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE.

1.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 giugno, in lire 104,48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

27 giugno 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	101,99 1/8	99,99 1/8
	4 1/2 °/₀ *netto*	112,15 3/4	111,03 1/4
	4 °/₀ *netto*	101,91	99,91
	3 °/₀ *lordo*	62,18	60,98

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 27 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

COLONNA D'AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera elettiva con cui trasmette il progetto di legge per:

Provvedimenti per il collegio-convitto per i figli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

(È trasmesso agli Uffici).

Presentazione di progetti di legge.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1900-901.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Cessione al Municipio di Napoli del fabbricato detto della Maddalena ai Cristallini.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici).

Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alla Società cooperativa fra gli operai muratori di Roma ed alle Società cooperative di Romagna.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta il disegno di legge per:

Proroga al 31 dicembre 1901 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge 1° luglio 1890, n. 7003 (serie 3ª), per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per l'amministrazione della Colonia.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziazrio 1901-902 (N. 167).

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) » (N. 173).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione della spesa straordinaria per la spedizione militare in China in L. 14,824,700 » (N. 178).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Approvazione del progetto di legge: « Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1881 » (N. 172).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati i tre articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni delle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi » (N. 159).

COLONNA D'AVELLA, segretario, legge il progetto di legge

DI PRAMPERO, relatore. Spera che l'on. ministro accetterà la raccomandazione da lui fatta, a nome dell'Ufficio centrale, nel chiudere la relazione, nel senso che sia sollecitamente presentata una modificazione alla legge 22 luglio 1897 per eliminare gl'inconvenienti molte volte presentati dai regnicoli aventi stabile dimora all'estero, i quali non godono dei vantaggi concessi agli stranieri.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze. Dichiara che ha già inoltrato gli studî per modificare la legge del 22 luglio 1897 ed assicura il relatore che terrà nel massimo conto la raccomandazione dell'Ufficio centrale.

DI PRAMPERO, relatore, ringrazia.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze. Presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'attuazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle volture catastali.

Condono delle soprattasse e pene pecuniarie comminate dalle leggi per le tasse sugli affari - Autorizzazione all'abbandono di parte dei crediti dello Stato verso gli agenti contabili demaniali.

Chiede che il primo di questi disegni di legge sia dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze.

PIERANTONI. Ricorda che il nuovo regolamento del Senato ha modificato in parte il vecchio regolamento, appunto per non addossare troppo lavoro alla Commissione di finanze.

Prega il ministro di non insistere nella sua domanda.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze. Non insiste nella sua proposta.

Il progetto è rinviato agli Uffici.

L'altro per « Condono di soprattasse », è trasmesso alla Commissione di finanze.

Approvazione del progetto di legge: « Pagamento di somme dovute agli Ospedali civili di Genova, in esecuzione della sentenza arbitrale 3 luglio 1900 » (N. 175).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i tre articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione della spesa straordinaria di L. 198,734 49 dovuta all'Amministrazione degli Ospedali civili di Bologna, come rimborso della maggiore spesa sostenuta per l'assetto delle cliniche universitarie nei locali dell'Ospedale di Sant'Orsola » (N. 176).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1900-901, per provvedere alla maggiore spesa occorsa nella costruzione del nuovo edificio per gl'istituti d'anatomia e di medicina legale della R. Università degli studî di Torino » (N. 177).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto e del relativo atto di transazione.

Non ha luogo discussione e l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di progetti di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta il progetto di legge per:

Emissione di nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza, in sostituzione dei certificati nominativi trentennali emessi in virtù delle leggi 24 luglio 1887 e 10 luglio 1888.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Presenta inoltre il progetto di legge:

Maggiori assegnazioni per lire 151,700 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti relativi ad alcune operazioni di credito agrario » (N. 106).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, dichiara di accettare che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale, salvo qualche riserva.

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge dell'Ufficio centrale.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

CARTA-MAMELI. Rileva come l'Ufficio centrale si sia scisso. Anch'egli lesse da principio con diffidenza il progetto di legge; ma dovette ricredersi. Esaminato il progetto si è convinto che contiene giuste e provvide disposizioni e merita l'approvazione del Senato.

Il progetto di legge, che l'oratore esamina nelle sue varie disposizioni, è più specialmente diretto ad autorizzare la Cassa di risparmio del Banco di Napoli a fare operazioni di credito agrario con Consorzi ed Istituti legalmente costituiti.

Le operazioni accennate nel progetto sono già esercitate da altre Casse di risparmio; cita ad esempio quella di Parma, di cui ricorda l'organizzazione ed il bene fatto a quella provincia; specie per la guerra mossa all'usura che imperava sulla piccola proprietà, che può dirsi completamente debellata.

Perchè la Cassa di risparmio del Banco di Napoli non potrebbe fare ciò che fanno le altre Casse?

L'Ufficio centrale consente che la legge sia approvata, ma con una modificazione e cioè che il fondo destinato ad operazioni di credito agrario non superi i sei milioni.

Crede che tale somma sia inefficace a far raggiungere gli scopi della legge: enumera i danni che deriverebbero alla piccola proprietà ed alla Cassa di risparmio di Napoli. Si augura che il Senato approverà il progetto di legge che è atteso dalle popolazioni del Mezzogiorno e delle Isole come una vera liberazione (Approvazioni).

PISA. Reputa doveroso di esporre i motivi del suo dissenso dalle conclusioni dell'Ufficio centrale.

Da troppo lunghi anni, con una politica bancaria spensierata e scorretta, abbiamo indebolito la nostra circolazione, menomandone il credito all'estero e mantenendo il corso forzoso, che ormai subiamo da più di sette lustri, con danni enormi alle finanze dello Stato, all'economia nazionale e a tutti i contribuenti.

Dalla gigantesca, errata operazione del Magliani che ci ha caricato indarno d'un pesante fardello di debito, alla perniciosa abolizione della riscontrata – che precorse e aggravò il disastro della Banca Romana; – dai salvataggi di Torino, di Roma e di Napoli, consigliati alle Banche, alle operazioni di Credito fondiario, loro concesse e incoraggiate, la sequela degli errori fu incessante ed è ventura se ci siamo fermati, coll'ultima legge bancaria, sulla via di una rovina inevitabile.

Parrebbe che non ancora pienamente rimessi gli Istituti di emissione dalla crisi passata – al 31 dicembre ultimo avevano tuttora 373 milioni e un quarto di immobilizzazioni – avremmo dovuto rinsavire, traendo ammaestramento dal triste passato.

Ebbene no; si accenna a ricominciare, conducendo ora le Banche verso l'esercizio del credito agrario, più rischioso certamente del credito fondiario, mentre è assioma teorico e pratico, generalmente riconosciuto, che le Banche stesse devono – per non essere tratte a rovina – venire rigidamente tenute nella cerchia delle loro operazioni di sconto e deposito.

Dal Banco di Napoli, che sta ancora sotto il peso di 119 milioni di immobilizzazioni e non ha scontato peranco le gravissime perdite del credito fondiario, si vogliono prendere indirettamente, per mezzo della sua Cassa di risparmio, *sei milioni* pel credito agrario; si fanno dare dalla Banca d'Italia, gravata tuttora di *245 milioni* di immobilizzazioni, cinquecentomila lire allo stesso scopo.

È lecito ad essa di distrarre questa somma dai magri dividendi, percepiti dai suoi azionisti, a cui, dopo tanti sacrificî, non dà più – e a stento – che il tre per cento? Penseranno essi, se lo crederanno, a tutelare i loro diritti; certo si è che riesce inconcepibile tale erogazione di mezzo milione per un Istituto, ancora impigliato nella liquidazione delle enormi perdite passate.

Si dirà che *6 milioni* e mezzo tolti alle Banche non sono una somma rilevante; si comincia sempre adagio sulle vie cattive, vedasi quanto è già accaduto, per precipitare in seguito.

Come sta la Cassa di risparmio del Banco di Napoli, a cui direttamente si addossa il credito agrario? Contro 53 o 54 milioni di depositi non ha che circa 2 *milioni e tre quarti* di fondo di riserva; già *10 milioni* deve tenere in conto corrente *a perdite* – di 125,000 lire annue – al Banco di Napoli. Aggiungendo i sei odierni, saranno *16 milioni*, ossia già il trenta per cento dei suoi depositi; reputano ciò prudente l'on. ministro e l'on. relatore? Non si azzarda a crederlo.

E qui accenna a considerazioni d'ordine *politico* e *sociale*, che neutralizzano le obiezioni d'indole economica e incoraggiano all'accettazione del disegno di legge.

Mescolare, senza supremi motivi di circostanze eccezionalissime, la politica alla finanza, è sempre cosa perniciosa; che dire del far prevalere considerazioni politiche in materia di circolazione e di ordinamento bancario?

La politica non può che inquinare la circolazione fiduciaria e diventa elemento deleterio quando è a contatto, come da noi, con un regime a corso forzoso.

Qualsiasi uomo politico competente in Inghilterra e in Francia dirà che il solo parlare di motivi politici nell'andamento delle Banche d'Inghilterra e di Francia, ne scuoterebbe il credito mettendone a repentaglio la solidità. La politica è materia estranea ed eterogenea al delicato meccanismo della circolazione, che ha le sue leggi rigide ed incrollabili; questa non può mai prestarsi impunemente alle esigenze di quella.

Peggio ancora per le considerazioni d'ordine sociale, a cui d'altronde si applicano le osservazioni testè fatte. Vuolsi, forse, per impedire i progressi del socialismo, correre il pallio con esso nell'offerta agli agricoltori di credito e di biglietti?

Sarebbe folle impresa, perchè li offrirete a prezzo mite, al 4 per cento, e i socialisti offriranno il danaro per molto meno... gratuitamente e senza obbligo di restituzione. Non si può pensare seriamente di opporsi alla propaganda socialistica, violando le leggi economiche da cui sono rette le Banche di emissione.

Niuno più di lui è convinto della necessità del credito agrario nelle provincie meridionali e nella Sardegna; la grande e la media proprietà ne hanno d'uopo per perfezionare l'agricoltura e tramutarla in industria agraria ed i piccoli proprietari ne sentono l'urgenza per vivere, sottraendosi alle feroci strettoie della usura rurale. All'intento bisognerà utilizzare le forze locali già esistenti — sonvi già più di 30 Casse di risparmio, fra le quali 5 buone nei soli Abruzzi — che sono volonterose di agire; e occorrerà di [illegible] le forze latenti, incoraggiando ed appoggiando Sindacati e Consorzi agrari.

Gli esempi di altre parti d'Italia dimostrano, d'altronde, che per agire praticamente e sicuramente non occorrono subito grandi capitali, premendo solo l'immediato soccorso ai piccoli proprietari.

Conclude ringraziando il Senato per la benevolenza con cui gli ha permesso di esporre sincere convinzioni su un'alta questione di principî.

Fondando il credito agrario con l'intervento diretto o indiretto delle Banche di emissione si mettono indubbiamente queste su una via così pericolosa da condurle, insieme all'agricoltura stessa, a disinganni ed a danni difficilmente riparabili.

Ciò sarebbe tanto più inescusabile e riprovevole, in quanto oggi la nostra situazione finanziaria ed economica si mostra, dopo sì lunghi sacrifizi, decisamente migliorata. Il bilancio dello Stato appare solidamente ristabilito; il corso della nostra rendita all'estero è 96-96 e un quarto in oro, e in paese, oltre alla pari, sul 100 ed un quarto in carta; persino il cambio accenna a ribassare sul 4 e mezzo e 4 e tre quarti per cento. Un insieme fortunato di circostanze, che ci dovrebbe indurre a tentare l'ultimo sforzo, l'abolizione del corso forzoso, colla scomparsa del quale soltanto sarà possibile la conversione della rendita e con essa forte, decisivo alleviamento del bilancio.

Parrebbe davvero troppo imprudente il mettere tutto ciò in pericolo, l'allontanare l'epoca del nostro risorgimento finanziario ed economico, con un passo falso ed inconsulto in materia bancaria.

Veda il Senato che da un disegno di legge, per sè di non grande importanza, non venga, colla violazione dei principî economici, generalmente riconosciuti, grave danno alla pubblica cosa; sentimento del dovere, prudenza grande ed altissima competenza all'uopo non gli mancano certo.

Da parte sua, non ha più che da rimettersi all'alto senno, alla saviezza del Senato (Approvazioni).

Presentazione di un progetto di legge.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, presenta il disegno di legge:

Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

SERENA. Ignaro di materie bancarie, avrebbe preferito tacere nell'attuale discussione, quantunque riguardi quel Mezzogiorno che gli è tanto caro e che molti hanno sulle labbra e pochi nel cuore (*Voci:* No, no).

Correggerà la sua frase dicendo: *che molti hanno sulle labbra e anche nel cuore* (Approvazioni).

Non parlerà del Banco di Napoli come funzionava anticamente, ma del Banco di Napoli attuale e della sua Cassa di risparmio.

Quale è lo stato attuale della Cassa di risparmio del Banco di Napoli?

Lo crede ottimo e lo dimostra con dati di fatto ed appoggiandosi alla relazione colla quale l'attuale progetto di legge fu presentato alla Camera dei deputati.

Non è la sola riserva di 2,500,000 lire quella della quale può disporre la Cassa di risparmio di Napoli; vi è anche la parte ora investita in titoli.

Consente che affidando a questa Cassa la gestione del credito agrario si verrebbe a diminuire l'investimento in titoli pubblici garentiti dallo Stato, ma non crede che ciò sia un male. Anche i titoli sono soggetti a ribassi pericolosi; i timori quindi che si sono esposti gli sembrano esagerati, e ricorda a questo proposito l'opinione dell'on. Luzzatti.

Tutto quello che si poteva fare per evitare possibili pericoli fu chiesto dal ministro ed accordato dalla Camera dei deputati.

È d'accordo col senatore Pisa sul punto cardinale del nostro organismo economico. Il Banco di Napoli deve ridurre tutta la carta agraria, che ancora può avere, in carta commerciale e il nuovo istituto faciliterà questa trasformazione.

Non comprende quali siano i gravi motivi d'ordine politico e sociale che hanno indotto la maggioranza dell'Ufficio centrale a proporre l'approvazione del presente progetto di legge; per l'oratore le ragioni sono esclusivamente economiche.

Si tratta di togliere gli agricoltori di 18 provincie del Regno dalle strettoie finanziarie nelle quali si dibattono e che furono ben descritte dal deputato Codacci-Pisanelli, del quale l'oratore cita le parole testuali.

Il senatore Pisa e l'Ufficio centrale hanno detto che si è presto dimenticato ciò che è avvenuto in passato; non è così.

La catastrofe di allora si dovette più che ad altro alla rottura dei rapporti commerciali colla Francia.

Quello che allora accadde, ora non è più possibile.

Spiega la nuova organizzazione che avrebbe ora l'istituzione del credito agrario; più che altro si tratterà di fare dei piccoli prestiti anche in natura.

Ritiene dannosa la riduzione proposta dall'Ufficio centrale del fondo da assegnarsi al nuovo istituto da dieci a sei milioni.

Conclude dicendo che dalla nuova istituzione la Cassa di risparmio di Napoli non perderà nulla, ed il Banco di Napoli, amministrato com'è da un uomo quale è il Miraglia, diverrà una vera forza per tutta la Nazione, e potrà meglio sostenere lotte feconde, non solo pel bene delle provincie meridionali, ma pel bene di tutta Italia (Approvazioni vivissime).

LAMPERTICO. Nota che il disegno di legge non offende nessuno dei principî fondamentali del nostro ordinamento bancario, anzi riconduce in una parte importante all'osservanza di tali principî. Le operazioni affidate alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli dal progetto di legge, si fanno da tempo sotto forma commerciale. Qui sta il pericolo, perchè mancano le cautele necessarie.

La specificazione delle operazioni della Cassa di risparmio è resa dal progetto seria e vera in modo da evitare i pericoli che nascerebbero da una confusione, come ha già dimostrato il senatore Serena. Quello che si assegna alle operazioni di credito agrario è nel progetto ben determinato. Non sa vedere perciò i pericoli temuti dal senatore Pisa, tanto più che il progetto, e se ne felicita, fa entrare un alito di modernità in quell'istituto del Banco di Napoli e non ne lede le tradizioni, le consuetudini.

Dimostra come siano salde nelle provincie meridionali le tradizioni del Banco di Napoli, che è parte essenziale della vita economica del Mezzogiorno d'Italia.

Rileva che si è parlato troppo di credito fondiario, che non ha nulla a che fare col credito agrario.

Non è a parlarsi di pericolo perchè le operazioni del credito agrario si liquidano entro l'anno.

Molti dubitano che sotto le parvenze di credito agrario si nascondano operazioni di carattere diverso: ciò non è, e lo dimostra.

Analizza le disposizioni del progetto, che determinano chiaramente le operazioni di credito agrario.

Si è dubitato se sia opportuno introdurre in una legge, che ha oggetto preciso, disposizioni di diritto attinenti ai principî generali del Codice civile.

Dimostra come le disposizioni del progetto siano dichiarative e non modificatrici del Codice civile.

Rileva l'utilità di questo progetto che soddisfa un antico voto del Banco di Napoli ed un'antica necessità.

Riconosce saggia disposizione quella che dà al Banco di Napoli quell'assetto che è proprio di tutti gli Istituti di credito.

Nota la difficoltà di presentare un progetto diverso dall'attuale.

Dice come nel Mezzogiorno d'Italia vi siano delle forze vive che potranno sempre svolgersi a beneficio dell'agricoltura.

Ma è troppo evidente la differenza delle condizioni delle provincie meridionali da quelle dell'alta Italia.

Ricorda i precedenti parlamentari del progetto e nota come esso risponda ad un bisogno veramente sentito dalle provincie meridionali, ed elogia il Governo che ha saputo sormontare tutte le difficoltà che si erano opposte.

Teme che se il progetto non venisse approvato o soffrisse indugio, passerebbe gran tempo prima che se ne venisse uno migliore.

Crede perciò che sia opportuno accettare il progetto quale è stato presentato dal Governo.

Non comprende le modificazioni dell'Ufficio centrale, che, secondo lui, rendono meno efficace e meno pronta l'azione della legge, mentre urge provvedere. Il progetto favorisce non il consumo, ma la produzione delle provincie meridionali e la sorte dei lavoratori.

Quindi, per quanto in tenui proporzioni, esso ha anche un fine sociale.

Ricorda la legge di riforma del Banco di Napoli ed il voto favorevole del Senato. Quel progetto è stato utile al Mezzogiorno d'Italia, ed ha raggiunto gl' intenti che tutti si ripromettevano. L'attuale progetto è una conseguenza logica di quello e raccomanda perciò al Senato di approvarlo (Vivissime approvazioni).

PARPAGLIA. Spera che il ministro manterrà tal quale il progetto da lui presentato, progetto che risponde interamente ai fini che si sono proposti i suoi iniziatori.

Ricorda le diverse fasi per le quali è passato il progetto di legge all'altro ramo del Parlamento, prima di venire davanti al Senato.

Crede sia opera eminentemente sociale il provvedere ai bisogni delle popolazioni del Mezzogiorno.

Spiega come i fondi della Cassa di risparmio sieno per la maggior parte costituiti dai depositi degli agricoltori; è quindi giusto che almeno in parte tornino a loro giovamento.

In risposta ai dubbî esposti da alcuni oratori osserva che nell'ultimo articolo saggiamente si sono prese tutte le misure atte ad impedire che i fondi assegnati a quel santo scopo possano avere una destinazione diversa.

Spera che il progetto attuale possa far sorgere anche in Sardegna associazioni che si dedichino al bene dell'agricoltura, e come appartenente a quell'isola se ne felicita.

Quando gli agricoltori potranno meglio soddisfare ai loro bisogni, i risparmi affluiranno maggiormente alle Casse di risparmio.

Prega quindi la Commissione di non insistere nel suo controprogetto, il che condurrebbe ad un ritardo veramente deplorevole e confida che il Senaro vorrà approvare il disegno di legge quale venne dall'altro ramo del Parlamento (Bene!).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rimandato a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti 82
Favorevoli 67
Contrari 15

Il Senato approva.

Levasi (ore 18 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 27 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

DEL BALZO G., segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Anticipazione di lire 800 mila al Comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato sulle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno ».

DEL BALZO G., segretario, dà lettura dei due articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

Approvazione del disegno di legge: « Modificazione alla tabella A della legge 30 giugno 1896 e trasporti di residui fra alcuni capitoli della parte straordinaria del bilanci dei lavori pubblici 1900-901 ».

DEL BALZO G., segretario, dà lettura dei tre articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

Approvazione del disegno di legge: « Cancellazione dall'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria di un tratto del Canale Primaro in provincia di Ferrara ».

DEL BALZO G., segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'anno 1900 e 1° semestre 1901 ».

ABIGNENTE, accennate le cause delle continue frane e delle alluvioni che devastano le nostre campagne, raccomanda che sieno espletate con la massima sollecitudine le pratiche, perchè le benevole disposizioni di questa legge e della legge precedente (1899) siano applicate ai Comuni e alle popolazioni danneggiate.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, nota che per accertare la realtà dei danni occorrono esami e studî non lievi. Cionnonostante vedrà di sollecitare il più possibile le pratiche per la ripartizione dei sussidî contemplati nella legge del 1899.

RIZZETTI e CHINAGLIA propongono lievi modificazioni che sono state concordate col Governo e con la Giunta.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta generale del bilancio, e GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, confermano e si riservano il coordinamento.

(Si approvano gli articoli con le modificazioni).

Discussione del disegno di legge per modificare le assegnazioni per il Policlinico e il Palazzo dei tribunali.

CIMORELLI raccomanda che la costruzione del Palazzo dei tribunali proceda con maggiore celerità, essendo urgente condurlo a compimento.

MARAZZI osserva che, secondo il disegno di legge del Ministero, si voleva provvedere al Policlinico e al Palazzo dei tribunali coi danari dell'Amministrazione della guerra e che giustamente la Commissione ha respinto questo sistema.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, risponde che le aree governative cui si riferisce l'on. Marazzi erano, fino dall'inizio, destinate alla costruzione del Policlinico; in guisa che il disegno di legge non offre che una partita di giro, e che l'Amministrazione della guerra non può averne alcun danno.

Dichiara poi all'on. Cimorelli che il denaro non manca per la costruzione del Palazzo dei tribunali i cui lavori sono spinti innanzi con la maggiore alacrità, e non soffrono alcun ritardo da questo provvedimento che è indispensabile perchè il Policlinico possa prontamente funzionare.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde che i diritti del Ministero della guerra saranno debitamente garantiti.

RAVA desidera che si chiarisca che a trattativa privata non si potranno vendere che i piccoli lotti.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, propone che all'articolo 2 si tolgano le parole « o a trattativa privata ». E così non può sorgere dubbio.

(Si approvano senza discussione i tre articoli del disegno di legge con la modificazione, al secondo, proposta dal ministro dei lavori pubblici).

Discussione del disegno di legge sugli stipendi fissi ed assegni, pel R. esercito.

GALLETTI svolge il seguente emendamento:

« *Nell'annotazione 3ª della Commissione alle parole:* con sei o più anni di grado e che prestino effettivo servizio ai reggimenti, *sono sostituite le parole*: con quattro o più anni di grado e che prestino effettivo servizio ai reggimenti ».

Rileva come questa proposta, ritornando al disegno ministeriale, provveda a dare il cavallo a 270 capitani più che con quello della Commissione; e ciò con una spesa di appena 200,000 lire che può essere compresa nella cifra consolidata pel bilancio della guerra (Bene! Bravo!).

FAZIO nota che lo scopo della concessione del cavallo ai capitani è di dare ai medesimi un'agevolazione nelle marcie e non nei campi di battaglia.

Ricorda, per personale esperienza, che nella campagna del 1866 non si verificò alcun inconveniente nelle operazioni di guerra per il fatto che tutti i capitani dei bersaglieri erano montati.

Rileva come l'accresciuta portata dei fucili e dei cannoni abbia aumentato il raggio d'azione tattica ed allargate di conseguenza le attribuzioni tattiche dei capitani, ciò che consiglia di accordare il cavallo ai più anziani.

Confida che la Camera approverà questo disegno di legge al quale prega di accedere completamente il relatore, on. Dal Verme, tanto benemerito dell'esercito (Bene!).

VALERI vorrebbe, anche a nome dei suoi amici, avere dal ministro esplicita dichiarazione che questo disegno di legge non porterà alcun aggravio al bilancio dello Stato.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dichiara che non si aggraverà in alcun modo il bilancio.

PISTOIA rileva che vi sono molte questioni militari alle quali conviene provvedere per ragioni d'ordine morale: fra queste è la concessione del cavallo ai capitani. Quanto alla portata finanziaria della proposta crede che si potrebbe realizzare una notevole economia, disponendo che i capitani ricevano il cavallo dai reggimenti di cavalleria, quando, pur conservando buone qualità, non siano più adatti a quello speciale servizio.

ABIGNENTE è favorevole al disegno di legge. Non può però approvare alcune parole della relazione che potrebbero parere poco riguardose pei capitani di fanteria (Viva denegazione dell'on. relatore — Interruzioni — Commenti). Nota che anche ragioni d'ordine sanitario consigliano di concedere il cavallo ai capitani (Interruzioni — Commenti).

È impossibile che uomini di circa quarant'anni reggano alle stesse marcie a cui reggono giovani di vent'anni. Prega quindi la Camera di accettare il disegno di legge così come è proposto e di non appigliarsi al pessimo sistema delle mezze misure.

Esorta poi il ministro ad affrontare e a risolvere la gravissima questione degli avanzamenti (Benissimo!).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, mantiene fermo il disegno Ministeriale. Consente solo, conformemente alle proposte della Commissione, che dopo le parole *nella scuola di guerra*, si inseriscano le altre: *nella scuola centrale di fanteria.*

MARAZZI è favorevole al disegno di legge, quantunque nel 1891, in momenti gravi per la finanza, e mentre altre gravi necessità urgevano per l'esercito, abbia votato la soppressione del cavallo al capitano. Inoltre allora undici dei dodici comandanti di Corpi d'esercito avevano dato parere favorevole alla soppressione. Ma oggi le circostanze sono cambiate e non vi è ragione di opporsi a che si ritorni sulla deliberazione del 1891.

Fra il disegno del Ministero e quello della Commissione preferisce però questo secondo, quantunque l'uno e l'altro abbiano, necessariamente, il carattere di un ripiego.

Insiste però nella necessità urgente di migliorare la carriera, eccessivamente lenta, di tutti gli ufficiali, ed in ispecie quelli di fanteria; ciò che potrebbe farsi, mantenendo ferma la spesa dei 239 milioni (Commenti — Interruzioni).

Quanto alla questione del cavallo, essa è soprattutto di carattere morale.

Perchè in tempo di guerra, trattandosi di agire principalmente in regioni montuose, è certo che anche gli ufficiali superiori dovranno portarsi a piedi sul luogo del combattimento (Commenti).

Concludendo afferma che, più che la questione del cavallo, agli ufficiali importa quella della rapidità di carriera. Finchè questo scopo non si può conseguire si dia pure il cavallo ai capitani.

Ma ciò che importa è che i capitani siano giovani: allora non vi sarà bisogno del cavallo (Vive approvazioni).

GUICCIARDINI, presidente della Giunta generale del bilancio, riferisce sul coordinamento del disegno di legge pei danneggiati dalle alluvioni e frane.

(Le modificazioni sono approvate).

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Orlando, Majorana, De Luca ed altri hanno presentata una proposta di legge.

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: Palberti, di giorni 5, Di Bagnasco, di 5, Silvestri, di 10, Chiappero, di 3, Marco Pozzo, di 3, Cuzzi, di 6, Licata, di 5 e De Marinis, di 5; per motivi di salute: Alessio, di 3, Luigi De Riseis, di 7 e Vollaro De Lieto, di 10.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Baccaredda che desidera sapere « se intenda provvedere al servizio cumulativo sulle linee ferroviarie secondarie sarde col Continente ».

La quistione si studia da molto tempo, ma deve dire con dispiacere che non si è giunti ancora ad una conclusione.

Però dichiara formalmente che il Ministero inizierà con la massima energia quelle trattative che valgano ad ottenere ciò che sinora non si è ottenuto (Bene!).

BACCAREDDA. Le popolazioni Sarde che devono già all'on. Giusso l'istituzione della succursale del Banco di Napoli nell'isola di Sardegna, saranno liete se a Lui ed all'on. suo collaboratore, on. Niccolini, dovranno il servizio cumulativo.

Sarà questo l'inizio di quei provvedimenti che varranno a sollevare le condizioni economiche dell'Isola.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad un'interrogazione dell'on. Calissano « sull'invito fatto alle Missioni cattoliche italiane in China di mettersi sotto

il protettorato dell'Ambasciata italiana, e sulle opposizioni che si sarebbero mosse in proposito da altro Governo ».

Non può che ripetere quel che già disse l'on. ministro degli esteri nel suo discorso. La protezione italiana è accordata a tutti quei missionari che la richieggono; e nessuna Potenza si è opposta nè si oppone a ciò.

CALISSANO comprende che la questione è delicata: ma nota che la risposta dell'on. sottosegretario di Stato attenua le stesse dichiarazioni dell'on. ministro. Dimostra tutta la importanza della tutela da parte del nostro Governo alle Missioni italiane in China. Confida nella energia e nella oculatezza del Governo.

FULCI N., sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Camagna che desidera sapere « quando intenda nominare aiutanti gli straordinari che non prestarono gli esami per ufficiali, comprendendo i detti straordinari in pianta stabile almeno dal 1° novembre 1900, data in cui fu agli straordinari promossi concesso il decreto di nomina ad ufficiali ».

Dichiara che non vi è ritardo nella nomina ad aiutanti. Nè vi è pregiudizio circa gli stipendi. Gli straordinari cui accenna l'interrogazione confidino nell'equità e nella giustizia del Governo.

CAMAGNA confida che una buona volta sarà sistemata la condizione degli straordinari, i voti dei quali ha sentito il dovere di far conoscere alla Camera.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Camagna che desidera sapere i motivi « perchè la corrispondenza non affrancata o insufficientemente affrancata diretta ai soldati italiani in China, non abbia il suo corso, come nel Regno, e la si mandi ai rifiuti ».

L'inconveniente è derivato dalla mancanza di uffici postali in quelle lontane regioni. Però il Governo si studia di provvedere per l'avvenire.

CAMAGNA. Un accordo fra il Ministro delle poste e quello della guerra basterebbe ad ovviare subito agli inconvenienti finora lamentati.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'on. Caldesi che desidera conoscere « le ragioni per le quali non si concede ancora ai soci del Tiro a segno nazionale l'acquisto, dietro pagamento, del fucile modello 1891 ».

Non furono mai concesse nè ai soci del Tiro a segno, nè a qualsiasi altro cittadino armi di sorta dietro pagamento.

Furono ceduti alcuni fucili e materiale soltanto alle Società di Tiro a segno. Abusivamente qualche fucile sarà stato poi ceduto a qualche socio. Ma completato l'armamento per l'esercito si vedrà se e in quale misura si potrà estendere la concessione per vendita del fucile modello 1891.

CALDESI non vede nulla di male nella cessione fatta da alcune Società di Tiro a segno ai propri soci di qualche fucile in soprannumero. Spera che il modesto desiderio suo, che è di molti tiratori e di molti soci delle Società di Tiro a segno, sarà soddisfatto dal ministro della guerra.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, studierà il modo di soddisfare questi desideri dei migliori tiratori, nei limiti del possibile.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Ciccotti « sugli atti arbitrarî compiuti in Portici, il 2 corrente mese di giugno, dal locale maresciallo dei carabinieri per impedire private, pacifiche riunioni di cittadini ».

Espone i particolari del fatto privo, del resto, d'importanza. In ogni modo il brigadiere dei carabinieri e il sindaco hanno dimostrato tutt'al più di non aver la conoscenza esatta delle disposizioni che regolano le riunioni in luogo aperto al pubblico.

CICCOTTI confida che il Governo darà istruzioni precise perchè non si violino così facilmente la legge e i diritti dei cittadini.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, non può ammettere che a Portici si sia violata la legge (Bene!).

Inaugurazione del monumento a Manfredo Fanti a Carpi.

PRESIDENTE comunica una lettera del Comune di Carpi (Modena) con la quale s'invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione di una statua equestre al generale Manfredo Fanti per ricordare ai venturi tutta una vita spesa a conseguire i supremi benefici di una patria indipendente e libera. Propone che i deputati della provincia di Modena rappresentino la Camera a questa cerimonia.

(La Camera approva).

Approvazione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci che al 30 giugno non risultassero approvati.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

DE NAVA nota che l'argomento principale della presente discussione è stata la quistione ferroviaria. E difatti è questa quistione che coi suoi molteplici problemi si impone per una sollecita soluzione.

Relativamente alle costruzioni, l'oratore conviene con le dichiarazioni già fatte dall'on. ministro nel maggio scorso, che ogni linea da costruirsi debba essere considerata singolarmente per vedere se convenga costruirla ed esercitarla e con quali metodi; augurando che si costituiscano Società finanziarie le quali assumano le nuove costruzioni.

Per ciò che concerne l'esercizio dal 1905 in poi, crede che ogni deputato debba imporsi un rigoroso riserbo; ma che il Governo debba porre in grado il Parlamento di pronunziare a suo tempo un giudizio illuminato. Frattanto raccomanda al Governo di tenere in corrente il conto delle Casse patrimoniali e di non dare nuove ordinazioni di materiale se non ne abbia direttamente riconosciuta la necessità.

Non conviene con l'on. Tedesco che lo Stato sia necessariamente posto in condizione d'inferiorità rispetto alla Società; tale condizione è dovuta esclusivamente alla mancanza di una vigilante e sapiente organizzazione da parte delllo Stato.

Ritiene perciò indispensabile il provvedere a tale organizzazione.

Per questa organizzazione non occorre aumento di spese ma sostituire un personale competente a quello che non lo è.

Nello stesso tempo vorrebbe che fosse riordinato il Genio civile ponendo specialmente gli ispettori del Genio civile in condizioni da adempiere alle loro funzioni (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge e d'una relazione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione dell'assegnazione straordinaria per la spedizione militare in China;

Variazioni su capitoli del bilancio della guerra per il 1900-1901;

Aumenti al capitolo « Servizio postale e commerciale marittimo » del bilancio delle poste e dei telegrafi per il 1900-901 e 1901-902;

Modificazioni alle disposizioni che regolano le pensioni degli operai della R. marineria.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto per l'aumento provvisorio dell'abbuono per la distillazione dei vini; e provvedimenti a favore dei fabbricanti di spiriti di 2ª categoria e dei fabbricanti di cognac.

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Giuramento.

MORELLI-GUALTIEROTTI giura.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici (Segni d'attenzione), rispondendo anzitutto all'on. Verazzani, il quale aveva presentato un'interpellanza, dichiara che studierà se sia possibile ampliare la stazione di Piacenza; nel caso contrario si provvederà con una passerella per eliminare gl'inconvenienti da lui lamentati.

Assicura poi l'on. Cottafavi che farà oggetto di studio le sue raccomandazioni relative al personale delle strade ferrate secondarie e che seconderà con tutte le sue forze l'utilissima iniziativa del Consorzio per i serbatoi dell'Enza.

Non si attendeva che, dopo le dichiarazioni da lui fatte e la deliberazione presa dalla Camera il 9 maggio scorso, venisse qui riportata la questione delle ferrovie complementari. Egli non può che ripetere all'on. De Seta ed agli altri colleghi che si sono interessati dell'argomento, le promese fatte in quella occasione.

Intende però che la Commissione deliberata dalla Camera sia costituita con tutta la serietà; anzi la presiederà egli stesso, perchè vuole assumere la responsabilità delle sue risoluzioni.

Assicura che, al riaprirsi della Camera, presenterà i provvedimenti relativi agli accessi al Sempione; ed assicura del pari che l'esperimento pel servizio economico ferroviario continua a dare i migliori risultamenti; onde verrà dato ad esso la maggiore estensione.

Ritiene prematuro lo studio della linea suggerita dall'on. Raggio per il servizio del porto di Genova. Se i provvedimenti recentemente deliberati si dimostreranno insufficienti, il Governo e il Parlamento non mancheranno certamente al loro dovere.

Riconosce con l'on. Rava la necessità di regolare la derivazione delle acque pubbliche, giacchè il problema della trazione elettrica è forse il maggiore che oggi s'imponga all'Italia.

Dichiara quindi che presenterà un apposito disegno di legge per garantire il demanio dello Stato e lo svolgimento della ricchezza nazionale (Vive approvazioni). Promette altresì all'on. Rava di provvedere nel miglior modo possibile alla bonifica della valle del Lamone. Intanto fa noto alla Camera che dei lavori di bonifica, otto milioni sono appaltati, 34 lo saranno in breve, e per 25 sono quasi pronti i progetti.

Nondimeno molto rimane ancora da fare: e per questo sarà necessario crescere anche il personale dirigente. A questo proposito però dichiara che non è facile determinare con precisione quale debba essere la mercede degli operai occupati nelle bonifiche, come chiesero gli onorevoli Rava e Brunicardi, a meno di mutare i sistemi che ora la legge di contabilità impone per la concessione di pubblici lavori: ma ciò non esclude, s'intende, la opportunità di studiare anche questo problema.

Osserva all'on. Tedesco che, negli ultimi contratti di concessione, si sono potuti ottenere patti migliori per la partecipazione nelle ferrovie col metodo della sovvenzione chilometrica. Promette all'on. Romanin-Jacur di occuparsi con viva premura del grave problema della navigazione fluviale; e all'on. Visocchi di curare la pronta esecuzione delle opere che interessano la valle del Liri e il bacino del Garigliano.

Dice all'on. Celli che le bonifiche di Mantova, Ravenna e altre non sono comprese fra quelle ordinate dalla legge generale: ma che intanto si farà il possibile per garantire la salute pubblica contro la malaria, in attesa di provvedere alle nuove bonifiche che pure sono necessarie.

Approva incondizionatamente le considerazioni dell'on. Fasce intorno al riscatto delle ferrovie concesse all'industria privata, e farà quanto egli propone.

Assicura l'on. Cao-Pinna che si esegue, quanto meglio si può, il controllo sulle contabilità delle Compagnie ferroviarie nell'interesse dello Stato: ed a proposito delle ferrovie e della sistemazione idraulica della Sardegna, terrà gran conto delle raccomandazioni sue e degli onorevoli Pala e Brunialti, e farà tutto il possibile per esaudire i loro desiderî.

Studierà la speciale questione dell'approdo a Terranova, non essendo oggi in grado di prendere impegni precisi; ma naturalmente, se non si oppongono che interessi privati, non crede difficile venirne a capo. Aggiunge, rispondendo anche all'on. Baccaredda, essere suo avviso che lo Stato debba efficacemente pensare alle condizioni della Sardegna che fu troppo lasciata in abbandono (Vive approvazioni — La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Presentazione di disegni di legge e relazioni.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per l'approvazione di una convenzione tra il Ministero degli esteri e il Monte Pensioni dei maestri elementari.

CARCANO presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

DI SCALEA presenta la relazione sopra una domanda di autorizzazione a procedere in grado d'appello contro il deputato Cabrini per apologia di reato.

ZANNONI presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai duplicati della biblioteca Vittorio Emanuele.

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, riconosce giuste le osservazioni dell'on. De Nava intorno alla specializzazione del personale del Genio civile; cercherà di accontentare le raccomandazioni dell'on. Sinibaldi; e crede necessario, per la costruzione delle strade ordinarie, tener conto del crescente uso delle vetture automobili.

All'on. Sanarelli dice che la questione dell'igiene nei vagoni ferroviari è gravissima, e che cercherà di risolverla nel miglior modo con energiche disposizioni; e all'on. De Nicolò che oramai la questione dell'acquedotto pugliese è entrata nel periodo risolutivo, e che si propone di spingerla innanzi alacremente.

A coloro i quali raccomandarono il collegamento delle stazioni ferroviarie ai porti, dichiara che considera di vitale importanza questo argomento e che farà quanto gli è possibile per favorire così gl'interessi dell'agricoltura e del commercio.

Parla delle strade provinciali di cui trattò l'on. Brunicardi, ed assicura che farà tutto il possibile per risolvere la questione nel senso dall'on. Brunicardi desiderato.

Quanto al personale ed alle molte proposte che sono state fatte per riforme di organico, dichiara che egli non ha voluto prendere alcun provvedimento, prima di essersi fatta una idea esatta dei veri bisogni dell'Amministrazione e della condizione del personale.

Circa la questione delle Convenzioni dichiara che da parte del Governo non si verrà meno al suo dovere che è di porre davanti alla Camera tutti quei dati, e quegli elementi che valgano a dare al problema la soluzione più ponderata e conveniente (Bene!).

Crede che sia dovere del Governo di prepararsi con una solida finanza a fronteggiare il problema ferroviario, che è uno dei più gravi problemi attinenti alla vita dello Stato (Approvazioni).

Dichiara poi di prendere impegno di presentare disegni di legge per la derivazione delle acque pubbliche, e per le ferrovie complementari, e di dare impulso alle opere di bonifica, ed incoraggiare in ogni modo l'esercizio economico delle ferrovie. Ma più che tutto penserà a preparare la soluzione del problema ferroviario.

Conclude dicendo che se arduo e complesso è il cômpito che si prefigge, egli però si sente sorretto dalla energia del volere e della fede nei destini e nella grandezza della patria (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano col ministro).

Presentazione di relazione.

FILÌ-ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi portuali.

CREDARO presenta la relazione sul disegno di legge per concessione della patente di grado superiore ai maestri di grado inferiore dopo un triennio di lodevole insegnamento.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Voci. La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura.

(È approvata).

CARCANO, relatore, astenendosi dal trattare le speciali questioni sulle quali ha già risposto il ministro, si compiace a nome della Giunta che tutte le questioni da essa presentate nella relazione abbiano dato luogo ad un'ampia discussione. Si riserva di dare chiarimenti nella discussione dei capitoli.

TEDESCO, per fatto personale, spiega in quale senso egli abbia parlato di titubanze del Ministero del tesoro circa gli oneri ferroviari di 400 milioni.

Fa osservare poi all'on. De Nava che spesso sono censurate anche Amministrazioni rigidissime.

ROCCA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare con legge la proposta di aggiungere all'elenco delle bonifiche di prima categoria, di cui alla tabella 3ª allegata alla legge 18 giugno 1899, le paludi ed i laghi che circondano la città di Mantova ».

Rileva come nella tabella 3ª della legge per le bonifiche non siano comprese molte paludi che circondano Mantova, e che sono fomite di malaria, come risulta dai dati statistici che l'oratore cita.

Accenna ai molti progetti che nelle diverse epoche furono studiati per risanare i dintorni di Mantova, ma che non vennero mai eseguiti.

La sola opera che sia stata compiuta dal Governo italiano è stata la chiusa di Governolo, ma anche questa per errori di costruzione, non ha dato i risultati che se ne attendevano. Per il difetto di questa chiusa, si ha da oltre tre mesi un metro di acqua stagnante attorno a Mantova; a rimuovere questo inconveniente per la salute pubblica, il Governo deve provvedere senza indugio.

Richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulle gravissime condizioni, contrarie ad ogni principio d'igiene, nelle quali si trova Mantova; e confida che il ministro, d'accordo coi suoi colleghi dell'interno e della guerra, vorrà provvedere, accogliendo la proposta contenuta nel suo ordine del giorno (Bene!).

PANTANO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a circondare le concessioni di acque pubbliche, per uso industriale, delle debite garanzie onde sieno rispettate nella misura dell'equità le ragioni del lavoro di fronte a quelle del capitale ».

Rileva la grande importanza che ha per l'Italia, priva di carbon fossile, l'utilizzazione delle forze idrauliche, delle quali è così ricca, e che per i nuovi trovati della scienza vengono ad infondere una corrente di vitalità nell'economia del paese.

Si compiace che il Governo abbia mostrato di comprendere tutta la gravità del problema, ma crede che il disegno di legge, che è stato presentato, non contenga una completa soluzione e che abbia bisogno di essere integrato con disposizioni che meglio tutelino gli interessi della nazione e le eque ragioni del lavoro.

Accennando allo sciopero che si verifica in questi giorni nello jutificio Centurini a Terni, deplora che ivi le operaie siano soggette ad un numero esagerato di ore di lavoro, e che non sia osservata la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Dimostra che le domande delle scioperanti non sono eccessive, e che sono inspirate da ragioni di equità, e persino di igiene.

Nota che, se la concessione di acque pubbliche fosse circondata di guarantigie, non avverrebbero abusi come quelli, che si sono verificati nello jutificio di Terni. Perciò raccomanda al ministro di voler provvedere a tutelare meglio le ragioni dello Stato e l'equità nelle future concessioni.

Presentazione di una relazione.

GALLINI presenta la relazione sulla proposta di legge dell'on. Socci circa la ineleggibilità del deputato la cui elezione sia stata annullata per brogli o corruzione.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

FILÌ-ASTOLFONE svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dall'on. Contarini:

« La Camera, in esecuzione dell'ordine del giorno votato l'8 dicembre 1900, invita il Governo a provvedere colle modalità in esso indicate al pronto allacciamento dei due brevi tronchi dipendenti dalla linea Castelvetrano-Porto Empedocle, cioè Naro a Canicattì e Favara-Girgenti che fra l'altro hanno i requisiti di congiungersi alla linea principale che è in diretta comunicazione coi porti di Licata e Porto Empedocle ».

Si limita a rilevare che la questione da lui sollevata è una questione di giustizia e di mantenimento di promesse legislative; e che nessun voto di Commissione può infirmare i diritti delle popolazioni. Perciò confida che il ministro vorrà accogliere il suo ordine del giorno.

FULCI LUDOVICO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'on. ministro dei lavori pubblici perchè voglia proporre quelle modifiche che l'esperienza suggerisce necessarie alla legge 27 dicembre 1896, la quale regola la concessione delle tranvie a trazione meccanica, specie per l'articolo 39 che vieta a Comuni e Provincie l'esercizio delle tramvie ».

Rileva come il divieto ai Comuni ed alle Provincie di esercitare le tramvie serva esclusivamente ad aumentare le pretese degli appaltatori. Perciò vorrebbe che questo divieto fosse tolto, e che le guarentigie si ottenessero per mezzo dell'autorità tutoria.

VALLONE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge speciale per quel che riguarda l'ordinamento delle strade vicinali, da potere essere coordinato, possibilmente, con un progetto di codice agrario ».

Dimostra i difetti della legge vigente. Accenna allo stato di abbandono in cui si trovano le vie vicinali nelle Provincie meridionali e nelle isole.

Dimostra anche la necessità di coordinare questa materia ad un completo codice agrario che disciplini tutta la materia delle acque e delle strade.

Presentazione di una relazione.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta generale del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge: « Destinazione a stazioni climatiche dei boschi inalienabili dell'Appennino toscano ».

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CANTARANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera;

considerando che con la legge 20 luglio 1888 si assegnavano 14 milioni per la costruzione della Terracina-Formia, da coordinarsi alla direttissima Roma-Napoli;

considerando che con l'altra legge 10 aprile 1892 fu fatto il primo stanziamento di lire 1,675,000 per il primo tronco di congiungimento Terracina-Formia dell'altra linea Roma-Napoli;

considerando che con la legge 27 giugno 1897 non furono abrogate le cinque leggi a favore della direttissima, ma solo si stabilì che per ogni nuovo stanziamento fosse necessaria una legge speciale;

riconosciuta la necessità di un'altra comunicazione ferroviaria tra le due più grandi città del Regno;

invita il Governo a presentare infra l'anno 1901 i provvedimenti necessari per congiungere Terracina a Formia a completamento della seconda linea Roma-Napoli.

Ricorda i precedenti della questione e dimostra come questo tronco Terracina-Formia, mentre sarebbe di immenso giovamento pel traffico fra Napoli e Roma, sarebbe anche vantaggioso per l'Erario. Confida che il Governo accoglierà il suo ordine del giorno.

TOALDI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita l'on. ministro dei lavori pubblici ad estendere anche al personale delle ferrovie Venete secondarie, complementari e d'interesse locale i vantaggi che la legge n. 102, 29 marzo 1900, concede al personale delle grandi reti Adriatica, Mediterranea e Sicula ».

Rinunzia a svolgerlo.

PODESTA' svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che l'allacciamento al Sempione è di un interesse vitale ed urgente pel Paese, invita il Governo ad una pronta e razionale decisione ».

Confida che il Governo non indugierà ulteriormente a risolvere questa importantissima questione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, esprime il proprio avviso sui varî ordini del giorno.

Conviene nel concetto espresso in quello degli onorevoli Celli ed altri e li prega di ritirarlo. Accetta ugualmente il concetto dell'ordine del giorno Fasce e lo prega di non insistere. Così di quello degli onorevoli Sanarelli ed altri.

Prega l'on. Rocca di non insistere e di appagarsi delle dichiarazioni da lui fatte nel suo discorso. Prega l'on. Visocchi di ritirare i suoi due ordini del giorno. Agli onorevoli De Seta, Licata ed altri dichiara che non può accettare l'ordine del giorno, si rimette alle sue precedenti dichiarazioni.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Fulci. Uguale dichiarazione fa agli onorevoli Fili-Astolfone e Contarini. Non può accettare quello degli onorevoli Licata ed altri.

Quanto all'ordine del giorno. Pantano, dichiara che la nuova domanda di derivazione di acque presentata dal proprietario dello jutificio di Terni, segue il suo corso. Non crede però che, allo stato attuale delle nostre leggi, la concessione di derivazioni di acque possa esser subordinata a considerazioni estrinseche. Non può quindi accettare il suo ordine del giorno e lo prega di ritirarlo.

Prega l'on. Brunialti di limitarsi a prendere atto delle sue dichiarazioni.

Uguale preghiera fa all'on. Cao-Pinna, promettendo di studiare la questione. Non può accettare l'ordine del giorno Vallone; ma riconosce la necessità di meglio disciplinare la materia delle strade vicinali.

Prega poi l'on. Cantarano di ritirare l'ordine del giorno, che non può accettare, per non pregiudicare ora la importante questione.

Prega l'on. Toaldi di ritirare il suo ordine del giorno. E spera che anche l'on. Podestà non insisterà, ma si limiterà a prendere atto delle sue dichiarazioni.

(I varî proponenti ritirano i loro ordini del giorno).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Aguglia — Arconati — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Biancheri — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonin — Bonoris — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Galleri Enrico — Calleri Giacomo — Camagna — Cantalamessa — Cantarano — Cao-Pinna — Carcano — Catanzaro — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Coffari — Credaro — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donnaperna.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli. — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Lojodice — Lovito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini.

Majorana — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Mel — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pavia — Personè — Picardi — Pinchia — Pinna — Pipitone — Pistoja — Pivano — Pizzorni — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti.

Rava — Ricci Paolo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Romano — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tedesco — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani.

Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Vendemini — Vienna — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Berenini — Bertetti — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bovio — Brizzolesi.

Carboni-Boj — Carugati — Chiappero — Cipelli — Civelli — Crispi — Cuzzi.

Dell'Acqua — De Marinis — Di Bagnasco — Donati.

Indelli.

Licata.

Meardi — Menafoglio — Morandi Luigi.

Palberti — Piovene — Pozzo Marco.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur.

Santini — Silvestri.

Testasecca — Tripepi.

Vendramini.

Sono ammalati:

Alessio.

Capoduro.

De Cristoforis — De Riseis Luigi.

Farinet Alfonso.

Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Spesa straordinaria di lire 151,000 per la posa di un nuovo

filo telegrafico da Genova e da Milano pel Fréjus e di lire 51,000 per la costruzione di una linea telefonica internazionale fra l'Italia e la Svizzera.

Favorevoli 204
Contrari 32

Concessioni speciali per determinati trasporti sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia.

Favorevoli 200
Contrari 36

Sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato.

Favorevoli 193
Contrari 43

Anticipazione di lire 800,000 al Comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno.

Favorevoli 190
Contrari 46

Modificazioni alla tabella *A* della legge 30 giugno 1896, n. 266, e trasporto dei residui fra alcuni capitoli della parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici 1900-1901.

Favorevoli 203
Contrari 33

Esercizio provvisorio a tutto luglio 1901 di quegli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l' esercizio finanziario 1901-902, che non fossero ancora tradotti in legge entro il 30 giugno 1901.

Favorevoli 193
Contrari 38

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

SORANI presenta la relazione sul disegno di legge relativo al mandato preventivo e alla procedura dei piccoli fallimenti.

PANTALEONI presenta la relazione sul disegno di legge per conversione di monete di bronzo in equivalenti di monete di nichelio.

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per sapere per qual motivo non si provvede nell'importantissimo mandamento di Guglionesi alla nomina del vice pretore, del vice cancelliere e dell'alunno, a detrimento esiziale della bene intesa amministrazione della giustizia.

« Leone »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro, delle finanze, della guerra e della marina per sapere se non credano opportuno di accordarsi per un identico trattamento di pensione e di invalidità a favore di tutti gli operai addetti ad opifici e stabilimenti governativi, allo scopo di togliere le attuali disuguaglianze e i non ingiustificati lamenti che ne derivano.

« Ferrero di Cambiano, Biscaretti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sui criterî giuridici e didattici che possono avere determinato la nomina del direttore del R. Istituto dei *sordomuti* in Roma.

« Gaetano Falconi, Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. guardasigilli per sapere quali provvedimenti intenda adottare per regolare lo stato civile dei militari che presero parte alla battaglia di Adua e per la sorte dei quali non ci sono ufficiali notizie.

« Ludovico Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione sui propositi e sull'indirizzo che si intende di far prevalere nel prossimo Congresso storico internazionale in Roma, di cui testè fu pubblicato il programma.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro e della pubblica istruzione, sulla negata pensione e sull'arresto e conseguente condanna per accattonaggio della maestra settantaquattrenne Vincenza Garibaldi, avvenuta in Roma.

« Credaro ».

Sull'ordine del giorno.

SOCCI raccomanda che si discuta prima delle vacanze il disegno di legge sulle delegazioni del tesoro.

PRESIDENTE avverte che è già nell'ordine del giorno.

MEL domanda che nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane sia inscritto il disegno di legge per interpretazione di un articolo della legge sulle pensioni civili e militari.

PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno non può essere modificato se non per deliberazione della Camera.

PIVANO vorrebbe che le sedute antimeridiane cominciassero alle nove (Rumori — Proteste).

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Mel e Credaro hanno presentato una mozione.

La seduta termina alle 19,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Sono stati nominati i seguenti relatori:

l'on. Finocchiaro-Aprile per il disegno di legge « Modificazioni alla legge 8 luglio 1883, n. 1896, concernente i provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane » (313) (*Urgenza*);

l'on. Pantaleoni per il disegno di legge « Provvedimenti per la trasformazione di 30 milioni di monete di bronzo in altrettanta somma di monete di nichelio puro » (303);

l'on. Fili-Astolfone per il disegno di legge « Modificazioni al testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, ed alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse di risparmio postali » (312) (*Urgenza*).

L'on. Credaro è stato nominato relatore per la proposta di legge : « Autorizzazione a concedere la patente di grado superiore ai maestri elementari con patente di grado inferiore dopo un triennio di lodevole servizio » (305).

Commissioni convocate per domani venerdì 28 giugno 1901.

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Costituzione della frazione Montemitro in Comune autonomo » (308) (Ufficio III);

alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazione alla legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni degli operai nel lavoro » (283) (Ufficio II);

alle ore 21 e mezzo: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Incompatibilità parlamentari e indennità ai deputati (283) » (Ufficio I).

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Berlino alla *Frankfürter Zeitung* dichiara esagerata la notizia arrivata dalla China per mezzo dell'*Agenzia Reuter*, di Londra, che, cioè, l'agitazione dei *boxers* venga nuovamente ridestandosi e che i capi ostili agli stranieri vadono riguadagnando la loro autorità.

In seguito al ritiro della maggior parte dei contingenti europei, gli elementi irrequieti in China riprenderanno bensì la loro baldanza, ma le truppe rimaste in China sono forti abbastanza prr scongiurare ogni pericolo.

I commercianti ed i missionari europei in China hanno del resto la tendenza a giudicare la situazione più fosca di quello che essa sia realmente.

***

La *Kölnische Zeitung* ha da Bruxelles, 26 giugno:

Nei circoli che hanno relazioni con la Legazione del Transwaal si afferma essere imminente qualche importante avvenimento relativamente alla guerra sud-africana. Il dottor Leyds e gli altri membri del Comitato boero sono occupatissimi. Il dottor Leyds, in causa del grande lavoro, non riceve più nessuno. Continua un frequentissimo scambio di dispacci con i comandanti Boeri.

Sebbene circolino voci che affermano il contrario, si assicura che il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, ha assunto un atteggiamento più amichevole verso i Boeri.

Si afferma da buona fonte che il presidente Krüger rinunziò definitivamente al viaggio in America. Egli si tratterrà un paio di giorni a Rotterdam e, se non sopravvengono circostanze impreveduto, si recherà poi a Hilversund per passarvi l'estate.

Tutti gli altri progetti di viaggi sono quindi abbandonati.

***

Telegrafano da Odessa, 26 giugno, che è giunta in quella città, a bordo di un vapore della flotta volontaria russa, la Missione straordinaria del Dalai Lama del Tibet, con una lettera di quest'ultimo e con doni per lo Czar Nicolò.

Dopo una sosta di due giorni, la Missione proseguirà il viaggio per Pietroburgo.

A proposito di questa Missione, scrivevano giorni sono da Londra all'*Allgemeine Zeitung* di Monaco, che essa desta delle inquietudini nei circoli politici inglesi. Si teme, cioè, che la Russia miri a stabilire il suo protettorato sul Tibet, di concerto con la Francia, con lo scopo di tagliar fuori le Indie inglesi dal loro *hinterland*, creando attraverso il Yunnan ed il Tibet una congiunzione tra i possedimenti asiatici francesi e quelli russi. In questo modo, non soltanto l'India, ma anche la Birmania ed il Siam verrebbero ad essere esclusi dal commercio colla China, e il Siam potrebbe venire assorbito facilmente dalla Francia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In memoria di Re Umberto. — Stamane è stato pubblicato il proclama del Comitato per il pellegrinaggio nazionale al sepolcro di Re Umberto nel primo anniversario. Il proclama è opera dell'on. Edoardo Arbib, e con esso il Comitato, rievocato l'orrore del regicidio, che ancora perdura vivissimo in tutto il mondo, invita gli Italiani a convenire tutti « dalle cento nobilissime città e dai più umili borghi, nella Eterna Città, al tempio glorioso, per deporre un fiore sulla tomba del Re Martire ».

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento pei benemeriti della pubblica istruzione al cav. Felice Valletti, capo-sezione nel Ministero della Pubblica Istruzione, per le sue benemerenze verso l'istruzione popolare; e quella d'oro alla Ditta « Giuseppe Borsalino », fondatrice di un educatorio per i figli del popolo in Alessandria.

La Croce rossa nell'Agro romano. — Coi primi di luglio la Croce rossa italiana riprenderà il servizio sanitario nell'Agro romano a favore dei malati poveri, che sarà continuato per tutto il periodo in cui infieriscono le febbri malariche. Il merito spetta al Comitato centrale e al suo benemerito presidente, senatore Taverna, che hanno saputo sormontare non poche difficoltà per assicurare ai lavoratori della campagna romana la necessaria assistenza, nel periodo in cui maggiormente se ne fa sentire il bisogno. I medici e gli infermieri della Croce rossa, invitati ad inscriversi per formare i diversi turni, hanno corrisposto con slancio e ad esuberanza. Per ogni turno presteranno servizio otto medici ed otto infermieri. Saranno istituite le ambulanze a Castel di Guido, Torre Nuova Carano, S. Maria di Galera, Pratica di Mare, Marcigliana. Ogni posto sanitario avrà un carro-ambulanza con tutto l'occorrente per i pronti soccorsi. Ciascun turno durerà un mese.

Tiro a segno nazionale. — Domani sabato, con le solite norme, al poligono Umberto I si eseguiranno le regolamentari lezioni di tiro e le gare stabilite dal programma. Domenica il tiro è sospeso.

Per l'ordinamento ferroviario. — La R. Commissione, presieduta dall'on. Saporito, ieri discusse la materia concernente gli orari.

Intervennero alla seduta i commissari: Saporito, De Amicis, Rubini, Stelluti-Scala, Tedesco, Franco, Calvori, Marchiano, Bellini, Caroncini, Melani, Callegari, Gamond, Perozzo e Della Rocca.

Lavori di sistemazione di Castel S. Angelo. — La Direzione dei lavori avvisa che dal 1° luglio fino al 31 d'agosto la visita a Castel S. Angelo (con pagamento di L. 1,00) avrà luogo dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18, di mezza ora in mezz'ora, con accompagnamento di apposito incaricato.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Po*, della N. G. I., e *Ravenna* proseguirono il primo da Aden per Suez, ed il secondo da Montevideo per il Plata; i piroscafi *Leone XIII* e *Sempione*, della N. G. I., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Santos. Ieri il piroscafo *Bormida*, anche della N. G. I., da Penang proseguì per Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LEOPOLI, 27. — In occasione dell'inaugurazione del monumento al conte Agenore Goluchowski, l'Imperatore diresse al presidente della Dieta della Galizia ed al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, telegrammi cordialissimi, nei quali ricorda gli alti meriti del defunto uomo di Stato. Nel telegramma diretto al Ministro degli esteri, conte Goluchowski, l'Imperatore rileva anche i servizi da lui resi alla Monarchia.

BUCAREST, 27 — È stata aperta con un Messaggio Reale la sessione straordinaria del Parlamento.

CAPO D'ISTRIA, 27. — La seconda seduta della Dieta non ha avuto luogo, continuando l'astensione della maggioranza.

FERRARA, 27. — A Berra, nel Copparese, una folla di 500 scioperanti volle traversare un ponte per entrare nei terreni del-

la bonifica, mentre il ponte era custodito da venti uomini di truppa, ed ebbe un conflitto colla truppa, nel quale rimasero morti due scioperanti ed una diecina feriti.

Fu ordinata un'inchiesta dall'Autorità militare e dall'Autorità civile.

PARIGI, 27. — La Camera dei Deputati discuterà domani il progetto di legge sulle Associazioni, modificato dal Senato.

La Commissione propone l'approvazione di tutte le modificazioni introdotte dal Senato nel progetto stesso.

LONDRA, 28. — *Camera dei Lordi.* — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, conte di Selborne, rispondendo ad analoghe interrogazioni, spiega le ragioni che inducono il Governo inglese a fortificare Gibilterra per assicurare un riparo alla flotta in tempo di pace e forse anche perchè possa difendersi contro le torpediniere nemiche, in tempo di guerra. Esprime sentimenti amichevoli verso la Spagna.

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni.* — Il Segretario parlamentare per l'Ammiragliato, Sir. A. Forster, fa dichiarazioni identiche a quelle fatte dal conte di Selborne alla Camera dei Lordi, relativamente a Gibilterra.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, riponendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra ignora se la Germania abbia occupato le isole Farsan nel Mar Rosso.

Si approva, con 211 voti contro 125, il paragrafo della legge di finanza relativo al dazio di esportazione sui carboni.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Sir H. Hicks-Beach, affermò che, malgrado il dazio, l'esportazione del carbone è aumentata.

ZARA, 27. — *Dieta.* — Discutendosi il bilancio dei fondi per le scuole, Borcic (croato) propone, a nome della Commissione finanziaria, di cancellare il credito per la scuola italiana di Spalato.

Il rappresentante del Governo ricorda le decisioni delle Alte Istanze circa siffatta proposta.

I deputati italiani Ziliotto e Lubin attaccano il Governo per non avere provveduto con misure coercitive alle spese per la scuola italiana di Spalato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

AMSTERDAM, 28. — Ebbero luogo le elezioni di ballottaggio dei deputati alla prima Camera.

Furono eletti 19 liberali, 1 cattolico, 5 protestanti, 6 liberali-democratici, 6 socialisti ed 1 cristiano storico.

Mancano i risultati di quattro collegi.

Nelle elezioni di ballottaggio dei deputati alla seconda Camera furono eletti 27 liberali, 25 cattolici, 30 protestanti, 7 socialisti, 8 liberali-democratici e 3 cristiani storici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 27 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 758,3

Umidità relativa a mezzodì . . . . 34.

Vento a mezzodì . . . . WSW debole

Cielo . . . . sereno

Termometro centigrado . . . . { Massimo 3?,°1 / Minimo 15°,2.

Pioggia in 24 ore 0.0

Li 27 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Baviera e sulla Scozia, minima di 760 ancora sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di circa 1 mm. sull'Italia superiore, di 2 sull'inferiore e isole; temperatura alquanto diminuita sull'alta Italia, poco aumentata o stazionaria altrove; numerosi temporali in Val Padana, e qualcuno in Liguria e intorno all'Appennino centrale.

Stamane: cielo vario in Piemonte e sul versante Adriatico inferiore, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana, minimo a 763 sull'Italia meridionale e Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, tempo generalmente buono; alcuni temporali sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 27 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 9	18 1
Genova	sereno	calmo	26 0	21 8
Massa Carrara	sereno	calme	29 9	17 5
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 3	15 8
Torino	temporalesco	—	26 2	18 9
Alessandria	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 2	18 7
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 0	18 0
Domodossola	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 9	15 0
Pavia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 5	17 0
Milano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 1	17 9
Sondrio	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 8	15 4
Bergamo	coperto	—	26 0	17 0
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 6	18 2
Cremona	sereno	—	29 4	18 7
Mantova	sereno	—	25 8	19 0
Verona	sereno	—	27 6	19 5
Belluno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 2	13 5
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 6	16 5
Treviso	sereno	—	28 2	17 7
Venezia	sereno	calmo	26 1	17 6
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 9	16 9
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	31 5	17 2
Piacenza	sereno	—	26 8	16 9
Parma	sereno	—	27 5	17 8
Reggio Emilia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 0	21 4
Modena	sereno	—	27 7	12 7
Ferrara	sereno	—	26 5	18 0
Bologna	sereno	—	26 6	18 1
Ravenna	sereno	—	27 9	17 7
Forlì	sereno	—	27 8	20 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	27 0	19 2
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	29 0	21 2
Urbino	sereno	—	34 0	19 7
Macerata	sereno	—	29 0	18 8
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 0	19 8
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	30 0	18 6
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	26 7	16 0
Lucca	sereno	—	29 4	17 9
Pisa	sereno	—	28 4	16 8
Livorno	sereno	calmo	27 0	19 2
Firenze	sereno	—	31 9	18 8
Arezzo	sereno	—	33 3	19 6
Siena	coperto	—	30 0	18 4
Grosseto	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 4	17 4
Roma	sereno	—	27 8	15 2
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	30 3	17 8
Chieti	coperto	—	27 4	15 8
Aquila	$^{1}/_{2}$ coperto	—	29 1	15 4
Agnone	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 0	16 8
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	31 6	20 0
Bari	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	26 8	19 8
Lecce	sereno	—	29 9	19 9
Caserta	sereno	—	30 3	15 4
Napoli	sereno	calmo	27 9	19 5
Benevento	sereno	—	32 0	17 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 5	17 8
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 3	16 9
Cosenza	sereno	—	34 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	25 7	14 3
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	27 0	20 4
Trapani	sereno	calmo	29 2	19 7
Palermo	sereno	calmo	28 8	16 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	34 0	22 6
Messina	sereno	legg. mosso	27 4	22 6
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	31 2	20 4
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	32 0	19 0
Cagliari	nebbioso	calmo	30 9	13 2
Sassari	sereno	—	27 5	17 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*